

IL FRUIOLI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Viribus novis»

ISCRIZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del
 gerente: contrattati, necrologio, di-
 chiarazioni e ringraziamenti, ogni
 linea Cent. 20
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnano, 17.
 Amministrazione Via Savorgnano, 18.

ABBONAMENTO

Ecco tutti i giornali italiani de Monacho
 Udine a domicilio e nel Regno
 Anno Lire 15
 Semestre 7.50
 Trimestre 3.75
 Per gli Stati dell'Unione Post. Austro.
 Semestre a Trieste in proporzione.
 Parzialmente anticipati.

Un'annata separata Lire 5.

Confini italo - austriaci

Per l'isola della Medaglia
L'azione del governo italiano

Mirano Lagunere, 13

(Argo). Una importantissima questione non solo amministrativa o regionale ma anche politica è quella che tutt'oggi si dibatte riguardo il confine fra Austria e Italia; propriamente parlando il fiume Ausa Corvo serve di delimitazione fra il territorio di Marano Lagunere e l'isola cosiddetta Medaglia. Quel tratto di fiume è amministrativamente promosso e politicamente neutro, cosicché vi possono navigare oltre i velieri e i piroscafi commerciali, anche navi da guerra di ambasce e le nazioni.

Non mi consta che navi da guerra italiane siano mai risalite quel fiume a scopo strategico o militare; solamente per gite di piacere fino a Porto Negro navi leggere e di piccolo pesaggio, non essendo il porto di Canaluro ritenuto a grande porto di mare, specialmente per l'approdo di una grossa flotta, o per il rifugio di piccoli incrociatori e torpediniere, considerata la sua poca profondità, la sua difficile imboccatura e la vicinanza al confine Austro-Ungarico. Invece mi risulta che l'Austria, riconoscendo da parte sua l'importanza di quel sito, vi manda spesso torpediniere in osservazione (leggi spionaggio) e fa fare studi o rilievi di topografia o di misurazione; lo quali talvolta risalgono per il fiume Ausa fino a Cervignano.

L'isola della Medaglia, la nuova Palagosa del nostro confine, appartiene ora all'Austria; tanto vero che i cacciatori italiani devono essere muniti di licenza austriaca per non incorrere in contravvenzioni come successo a qualcuno negli anni scorsi.

Argo che i gendarmi della nostra vicina albaia hanno veduto spavaldamente i loro diritti; a mio parere resterà per insipienza o malinteso spirito dei nostri amministratori d'un tempo (1880-1870). Quali considerazioni abbiano allora concesso quel troppo accondiscendenti diplomati o tenuti militari a rinunciare a quelle naturali delimitazioni di confine suggerite, anzi imposto dalla topografia, dalla posizione ed andamento dei fiumi e dei canali della laguna, nonché dalle tradizioni e da diritti antichi acquisiti dalla Comunità di Marano, è arduo stabilire.

Corrono tanto voci contraddittorie in proposito, se ne fanno tutte delle accuse, e si va colla fervida immaginazione alle più strane congetture, alle più sbalorditive supposizioni.

Certamente qualche cosa di poco corretto deve essere accaduto a quei tempi o di ciò non mi meraviglio, perché quanto ingiustizie non succedono ai giorni nostri; quanto soprafazioni da parte dell'Austria non abbiamo subito o subiamo, per ciò la decipiente burocrazia ha ombra di sé stessa!

Odo rumore, è prudenza ritirarsi, dico la spiritosa maschera burghese, e la faccia del burlesco calza a proposito.

Tutti coloro che poco o troppo si sono occupati o s'occupano di politica, magari dietro il focolare di modesta osteria paesana, nello studio del famelicista, o nel tinello del piovano, se non sono inibiti di memoria, ricordando i soprasi sopportati di frequente dai nostri possessori Chioggiotti per parte dello incoincosti

bande slavo-croate, senza aver ottenuto adeguata e giusta riparazione; ricordano inoltre le umiliazioni patite dai nostri governanti in molte circostanze; quando l'antica Austria perlopiù o stizzita con prepotenza ha fatto la voce grossa. Dolorosa cosa è il constatarlo e vergognosa il rammentarlo ma ad onor del vero abbiamo sempre dovuto battere poco decorosamente la chitarra, discorrendo ministro Seismit-Dach ed Ullio - Conferenza presidente Marcoza Informino).

O anima eletta è forte di Matteo Renato Imbriani, avevi ben detto; quando dal tuo posto battagliero di estrema sinistra tronavi i fulmini tuoi a pro dei fratelli irredenti, e gagliardamente os sostenevi gli ideali, sognando i fattidici della riscossa. Dal giorno della tua dipartita, o generoso, l'Italia s'è fatta forte finanziariamente e politicamente, ma quello terra nostro soggetto non non domo frangono ancora amor di patria o di libertà.

Purtroppo passeranno molti lustri senza ottenere le desiate rivendicazioni, o tu, isola Medaglia, come la tua disgraziata sorella Pelagosa, resterà terra straniera; qualora una voce potente non sorga in Parlamento per rivendicare un sì sacrosanto diritto italiano, per riscattare un'isola nostra onorevolmente ed indebitamente inclusa nel territorio austriaco.

Il cavallino amico sig. Giuseppe Fogliani di S. Giorgio ed il compianto cav. Rinaldo Olivetto ex sindaco di Marano si sono occupati più volte con competenza a questo riguardo; e praticò burocraticamente se non sono fatto o niente, ed ora sembra siano in un periodo di riattivazione; almeno a quanto si può arguire da un mal celato movimento (visto di ingegneri o di delegati, di ufficiali del genio, di marina, dei carabinieri - pratica con il sindaco di Marano - consultazioni con le carte topografiche del Comune; informazioni assunte da privati; dai vecchi pescatori o cacciatori di Marano). Se saranno rose fioriranno, la stazione di propizina del resto, noi saranno vigili spettatori della vicenda, pronti a combattere.

NOTE E NOTIZIE

Il nuovo ministero francese

Nel consiglio tenuto dai nuovi ministri francesi, essi riconobbero che la legge di separazione di cui il governo attuale è sufficientemente nella questione degli inventari o deliberarono i provvedimenti per scoprire i colpevoli della resistenza contro l'assunzione dell'inventario nelle Chiese.

Dalla composizione del nuovo gabinetto il Vaticano, che pare confidasse qualche cosa, è completamente disilluso, specie per l'entrata di Clemenceau a Briand.

Da Roma riferiscono che un alto prelato avrebbe esclamato: «Sono caduti dalla padella nella brodaglia e a chi importa niente?»

Baruffe nella Corte Austriaca

Il Tappal di Parigi ha un dispiacere da Vienna, in cui è detto che nei circoli di Corte si parla con molta insistenza della disgrazia in cui sarebbe caduto l'arciduca erede Francesco Ferdinando d'Asburgo.

L'incidente che l'avrebbe provocato non è finora precisato, ma esso avrebbe completamente mutato i sentimenti del vecchio Imperatore riguardo all'arciduca; e certo è del resto che Francesco Ferdinando era un uomo di grande carattere.

— Vi offre mille franchi.
 — Vedo che li stimate degunmento i miei baci, ma io li rifiuto.
 La moglie del banchiere fremette in tutta la persona.
 — Ribbone, baciatemi, ma badate che non vi porterà fortuna — essa disse o sollevando il velo che le copriva il volto lasciò vedere gli occhi bamboleggianti di collera.
 — Oh, come siete bella! — esclamò il birbaccione con sincero entusiasmo. — Per voi sidoreri il demonio.
 — Suvvia, baciatemi! — ripeté Luciana Vermentil in tono di comando.
 Il bell'Alfonso posò le labbra sulla labbra della bella creola, ma ebbe appena il tempo di toccarle, perchè questa si ritrasse.
 — Il vostro capriccio è appagato. Datemi ora le copie dei documenti — disse Luciana e mentre allungava una mano per prendere le carte, coll'altra che stringeva un fazzoletto di battista, cancellò sullo suo labbra le tracce del bacio del marino.
 — Io spero che questo non sia che un account — disse ridendo il miserabile.
 La bellissima creola ribassò il velo.

nando colla famiglia è inteso a fare i preparativi per un lungo viaggio all'estero.

LE AUTONOMIE COMUNALI E LA SCUOLA ELEMENTARE

(Continuazione vedi num. del 8 corr.)
 (Carlo Cosmi). Gli egregi insegnanti, che compilarono il progetto di legge votato dal Congresso di Portogruone obbedendo dei dignitari ed anche dei diffamatori. Gli uomini più rotti, colpevoli soltanto di avere una lucidità d'idee che i microcefali ora salti all'apogeo non hanno, si ritirarono indignati dall'Associazione magistrato triestina; o non rientrarono finchè dura la moda di calpestarla i buoni o d'incensare certe anime ignare o cattive, che non hanno né la capacità, né la volontà di giovare ai maestri.

Malgrado i delinquenti o i diffamatori le buone idee sono destinate lo stesso a trionfare. Infatti l'ultimo legge approvata dalla Camera dei deputati e dal Senato a favore dei maestri, elementari segnano qualche passo verso l'avvicinamento delle scuole allo Stato. Colla legge sulla nomina o sui licenziamenti dei maestri è posto un argine ai dispotismi comunali; basti dire che la legge del 30 febbraio 1903 assicurò la posizione a migliaia di maestri in procinto di essere licenziati. La legge dell'otto luglio 1904 si occupa della piaga dell'analfabetismo, o congiunge disposizioni — sia pure imperfette — intese a mitigare la gravità di quel triste fenomeno sociale.

Il super leggere e scrivere non è utile soltanto al cittadino preso isolatamente, ma anche alla società. Bella figura fanno i nostri analfabeti all'estero, ove si recano a lavorare, ed i semi-analfabeti chiamati ad amministrare i piccoli o talvolta anche i grandi comuni. L'ignoranza perpetua la miseria e la delinquenza; è estandata in coltura popolare o votate le prigioni. La popolazione ignorante produce poco o niente, quindi lo Stato risente un vantaggio morale o finanziario, coll'estendersi dell'educazione o dell'istruzione.

E poiché l'istruzione giova non soltanto all'individuo ma anche allo Stato, è ben necessario che diventi funzione dello Stato. (1)

Fra gli italiani d'oltre confine

Per i diritti dell'elemento italiano

L'altra settimana gli on.lli Pitagor per Trieste e Verzaguzzi per Gorizia, l'altro ieri l'on.lli Bonmati per l'Istria discorsero in Parlamento a Vienna le loro ragioni contro il progetto di riforma elettorale, in cui il Governo, preoccupato soltanto dal pensiero di indebolire la rappresentanza politica degli italiani in questo Stato, allodò per le provincie adriatiche criteri del tutto speciali, che gli dessero la possibilità di favorire la popolazione slava a pregiudizio dell'elemento italiano. Ciò rimase diffamante l'on. Bonmati, affermando tutto il diritto proporzionale degli italiani ad una più equa ripartizione elettorale e anzitutto che, se il Governo non riconoscerà questo diritto facendo agli italiani le debite concessioni, verrà votato contro al progetto governativo.

(1) In un altro articolo accennerò alle conseguenze che dovrà apportare l'avvicinamento delle scuole allo Stato.

— Datemi i documenti, è tempo che io me ne vada — essa disse.
 Il bell'Alfonso consegnò il fascio di carte che essa introdusse subito nella borsetta di velluto che portava attaccata alla cintura.
 — Quando avete bisogno di me, sapete dove trovarmi — disse il falsario.
 — Probabilmente tra pochi giorni — rispose la signora Vermentil, aprondo iluscio.
 Un momento dopo essa partiva in fiacre.
 — Meglio di così non la potevo andare — mormorava il bell'Alfonso mentre discendeva la scala a chiochiolo. — Il permesso che oggi mi ha dato di baciarla, è la prova che io la tengo per i capelli e che d'ora innanzi sarà costretta a fare tutto ciò che vorrò. Credo che la mia buona stella cominci a splendere in cielo.
 Quando il fiacre ebbe la trasportava si fermò dinanzi ad un cancello del Lussemburgo, la signora Vermentil ne discese, pagò il cochifero o poi attraverso in linea retta il giardino e all'altra estremità trovò la sua carrozza guidata da Livranil che l'attendeva.
 — A palazzo! — ordinò la moglie del

SPIGOLANDO

La donna davanti lo specchio

Uno dei numerosi scienziati tedeschi ha calcolato che, dall'età dei sei anni ai dieci, una fanciulla passa in media sette minuti al giorno davanti allo specchio; dai dieci anni ai quindici, un quarto d'ora; dai quindici ai venti, ventidue minuti. Una donna di settanta anni ha passato in media, nella sua vita, davanti allo specchio, 5802 ore; in altre parole, otto mesi, contando i giorni e le notti.

Per ventilare i pozzi di Courrières

Gli ingegneri decisero di liberare i pozzi da tutti i gas, e a tale scopo furono chiusi elettricamente tre dei pozzi, un quarto serva da pompa aspirante o premorta. Attraverso questo pozzo si introduce con un potente ventilatore l'aria che, si dirama in tutte le direzioni. Quindi, riassorbendo l'aria si sviluppa una corrente che sale in alto, portando con sé i gas venefici, che si spengono poi nello spazio.

Per finire

Agli esami:
 Il professore: Senti, Chichibio; pesa più un chilogramma di carbone o un chilogramma di farina?
 Chichibio (sicuro di sé stesso): Un chilogramma di carbone, naturalmente.
 Il professore: No, assino mio; un chilo è sempre un chilo; dunque non v'è differenza.
 Chichibio (piangendo): Ma la mamma mi aveva detto che quando la farina è umida è oscura; perchè mai, cillindrata, pesa sempre meno del carbone.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Sacile

Società per l'insegnamento popolare. XV. conferenza - Fillosera a villa amaro dell'agronomo sig. Rodolfo Andreatta. — Presentato con accento parole dall'ex-presidente dott. Domenico Castellano, in assenza del presidente indisposto, l'oratore, constatata l'immunità filloserica del nostro territorio, non lontano dal quale però occupa il terribile nemico, diede la descrizione biologica della fillossera diffondendosi in modo speciale sulle forme glicole o radicicole.

Spiega come si possa verificare la presenza dell'insetto sulle viti, dimostrando che la morte delle piante attaccate non avviene perchè la fillossera sottrae loro umori vitali, ma perchè nel loro prodotto dal rostro del parassita, s'insommano batteri che portano il marciume.

Parlò largamente dei mezzi di difesa, delle esplorazioni o delle operazioni distruttive, seguite nei comuni infetti del Friuli orientale.

Quindi tratto delle viti americane a prodotto diretto; della loro varia resistenza al flagello; poi dei vivai governativi, e della ibridazioni che vi si fanno allo scopo d'ottenere vitigni produttori diretti, resistenti, remunerativi, adatti d'ora innanzi a voler piantare d'ora innanzi viti a ceppo americano, se desiderano di poter vendemmiare anche quando la fillossera sarà fra noi giunta:

banchiere, prima di salire nel ricco coupé.
 I due cavalli ugheresi presero il trotto ed in breve raggiunsero il palazzo del boulevard Saint-Martin.
 Il gallonato portiere che si trovava sulla porta, spalancò il cancello e si affrettò col berretto in mano ad aprire la portiera del coupé, appena entrò nel cortile.
 La signora Vermentil mise il piedino calzato con stivaletto di pelle gialla sul pedicellino o discese.
 — Nessuno ha chiesto di me? — essa domandò al portiere senza neppure degnarsi di guardarlo.
 — Nessuno, signora, però è stata portata una lettera per voi signorina che ho consegnato alla prima cameriera.
 La signora Vermentil saltò impallidita lo scalone ed entrò nel suo appartamento.
 — È stata portata una lettera per me? — domandò alla cameriera.
 — Sì, signora, l'ho messa sul tavolino del salotto.
 — Va bene; venite ad aiutarmi a cambiar abito per la colazione — disse la moglie del banchiere dirigenziosi in fretta verso la stanza da letto.
 Non fu affare breve e solo dopo mez-

vista sgradevole ma, se piace a non breve scadenza, inevitabile.
 Pubblico numero tutto composto di agricoltori: il confenzore fuscolto, effluenze, e dimostri non comune coltura tecnica.

Toimezzo

La neve a Forni — Ci giungo da Forni di sopra che, così ieri dopo alcune ore burrasche; caduta per tutta la giornata in neve non accumulandosi però gran cosa. Fu però necessario di far passare le slitone per la strada quando da Forni ad Ampezzo.

Il fallimento Giamano — In questi giorni vennero poste in Forni di sopra in vendita le merci o mobili del fallito Giamano. Per l'occasione il paese fu sottoposto coll'intervento di affaristi dei borghi vicini. La merce venne ceduta a condizioni discrete.

Furti di farina — Il fornaio Iop Durighiu si accorse che dalla sua bottega veniva a mancargli spesso la farina; ultimamente egli poté constatare che circa 40 kg. di farina gli erano stati involati per un danno di L. 16; il ladro deve essere persona pratica ed avveduta. Il Durighiu denunciò il furto alle autorità.

Spilimbergo

La seduta della armonica. — Nella seduta tenuta ieri sera dai soci della Filarmónica venne eletto consigliere il signor Ettore Ballico. Venne infine approvato il resoconto 1905.

Lavori. — Da qualche giorno sono incominciati i lavori di allargamento della via. XX Settembre. Si spera che entro un mese i lavori saranno ultimati.

S. Vito al Tagliam.

Ubbriacone che anega. — L'altra mattina in un fossato nella strada che da Arzonetto conduce a S. Martino, fu rinvenuto il cadavere d'un uomo che fu presto identificato per certo Amadio Pittaro detto Serra, d'anni 65, mendicante; detto con era alle bevande alcoliche; si ritiene che rinascendo ubbriaco sia caduto nel fossato trovandosi la morte.

Codroipo

La morte del dott. Zuzzi. — E' morto stasera dopo breve malattia, nell'età di 59 anni, il notaio dott. Giacomo Zuzzi, figlio del defunto Enrico dott. Zuzzi, primo rappresentante del collegio di San Daniele-Codroipo alla Camera dei deputati. Fu Sindaco di Codroipo ed ora attualmente consigliere comunale. Il dott. Giacomo Zuzzi combatté con Garibaldi nella campagna del Trentino del 66. Fu uomo di forte ingegno o di ottimo cuore; era stimato da tutti; lascia perciò un profondo rimpianto. Anticlericale convinto, è morto rifiutando l'assistenza del prete, e i suoi funerali, che seguiranno venerdì mattina, verranno fatti in forma puramente civile.

Dott. LUIGI SPELLANZON

Gabinetto dentistico Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, piazza del Duomo n. 3

z'ora la creola aveva finita la sua toletta.
 Solamente allora entrò nel salotto e s'avvicinò al tavolino su cui c'era la lettera portata per lei.
 Luciana Vermentil la prese, guardò la soprascritta e sussultò.
 — Ancora la calligrafia alterata dell'altra volta! — essa esclamò. — Il miserabile crede che io non mi possa ribellare, ma guai a lui o a coloro che lo spingono a tirarmi alla rovina, giacché ora so tutto. . . tutto! . . . La signora Dancaville, di cui ho fatto prendere informazioni da un aguzzino, ha sofferto la miseria, ma all'improvviso è diventata ricca; ha comperato uno palazzina, ha dei domestici e un'istitutrice per quella creatura che io speravo fosse morta. E quando ha comperato la palazzina? Chi lo ha fornito il denaro? E' facile rispondere a questo domande. Il cambiamento di condizione è avvenuto precisamente subito dopo l'arrivo a Parigi del visconte di Soulgiv, l'amico intimo del figlio della signora Dancaville e il denaro che essa possiede è mio, è quello che il visconte di Soulgiv mi ha car-

Il Vendicatore

Romanzo di P. Maucetty
 Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Mai...
 — Ma non dispiace proprio perchè altro mito mi ingiggetto un'umiliazione che io non merito. Sono un bel giovane e nessuna donna mi ha mai rifiutato un bacio. Vi saluto, signora, o me no vado.
 — Ma le copie dei documenti?
 — Mi serviranno per accendere la pipa.
 — E il denaro che vi ho dato?
 — Mi risnerà dell'umiliazione che mi avete inflitta — disse il bell'Alfonso avvicandosi verso Pasco.
 La signora Vermentil lo tratteneva con un gesto.
 — Vediamo, siano ragionevoli... Aumenterò la somma... — essa mormorò con voce sibillante per l'ira.
 — No, vi voglio baciaro... Aneli lo posso porrometarmi il lusso d'un capriccio...

(continua)

Per il nuovo palazzo delle poste

Ci è grato pubblicare questa interessante lettera che intorno alla aglutissima questione ci manda una egregia persona, nostra amica, concittadina profonda della materia.

Caro « Friuli ».

Scuto con molto piacere che la questione del Palazzo delle Poste si risolverà con un referendum.

Sarà la soluzione più liberale e più logica.

La più liberale, perchè i signori della Giunta dovrebbero sapere che essi sono lì a rappresentare gli interessi del Popolo tutto, e quando se ne scordano, il Popolo ha diritto di far sentire la propria opinione in un referendum.

La più logica, perchè in fine dei conti chi paga è questo Popolo tanto adulato in tempo di elezioni, tanto dimenticato dopo.

Ma perchè il Popolo voti altresì con coscienza anche con scienza, fa d'uopo istruirlo sulla questione che si dibatte, e più che tutto far conoscere il pro ed il contro di tutti i progetti fatti, affinché non resti di nuovo ingannato da chi può aver interesse di ingannarlo, fingendo piangere con lui.

Perciò, caro « Friuli », permettimi che io, sopra una delle tue colonne, esponga quanto credo utile sappia il Popolo circa questo benedetto palazzo, visto se altri mi seguirà nell'idea di giovare onestamente a coloro, che, accettando il referendum, vogliono votarlo senza spirito di parte, ma con coscienza tranquilla, sicuri di fare solo il bene della nostra città.

E tu, o buon Popolo di Udine, leggi quanto io ed altri scriveremo e rifletti bene su quanto vien detto e scritto, perchè vari sono gli scopi del dire, e devi badare a non lasciarti trarre in inganno da impudenti bugiardi, da erronee citazioni di cifre e giudizi, pur troppo pullulanti in questa circostanza, come in altre, dove preme declinare i sani criteri, di cui il Popolo, se lasciato solo, colla verità dei fatti e col suo pacato cervello, è a dozzia fornito.

Vediamo dunque assieme dove sia meglio costruire il nuovo palazzo della Posta per ubicazione e per economia di spesa. Ma prima voglio dare qualche informazione basata a storia che il Popolo stesso può verificare.

L'attuale Ufficio postale giace, non oso dire in un palazzo, ma dirò in un fabbricato, che occupa la superficie di metri quadrati 680 in piano-terra e meno nei piani superiori, e dista dal centro m. 267.

Di esso fabbricato l'Ufficio postale occupa parte del piano-terreno e del primo piano. Nel secondo piano, verso strada, vi è l'Ufficio del Genio militare.

A sostituirlo si offrono parecchie località che si studiano sotto l'aspetto più interessante per chi le studia.

C'è chi dice essere la migliore quella offerta dalla Ditta Roselli & C.; altri dimostra la convenienza della ex chiesa dell'ippini; altri ancora presenta il palazzo Telfini senza neanche domandare al proprietario un modesto con permesso.

Il più infuocato vogliono che sorga nelle case ex Cortelazzis.

La località offerta dalla ditta Roselli & C., trovandosi sul fondo ex Gropplero in località non ancora ben precisata. Pare però sulla via Dante a circa metà della sua lunghezza. Dovrebbe avere una superficie di metri 1700 in forma di trapezio.

Considerata centro della città la piazza Vittorio Emanuele, quale sempre fu e sempre sarà, quella località di via Dante dista dal centro ben 322 metri.

È vero che alcuni sedicenti popolari dissero fra l'altro giorno che ora il centro della città è la strada Roselli & C., ma era carnevale e bisognava per dire qualche barzelletta per far ridere!

La ex chiesa Filipinini per posizione sarebbe simile all'attuale Ufficio postale che pur dista dal vero centro metri 230 ed avrebbe superficie sufficiente.

Ma il nodo sta nella spesa di riduzione ad Ufficio postale.

Badi però il mio caro Popolo di stare ben attento a questo progetto, osservi coi suoi occhi, giudichi colla sua mente, e non si lasci abbuiare da parole legate assieme con artificio.

L'ex Chiesa dei Filipinini fu dal R. Governo donata al Comune di Udine per determinati scopi, nè sarebbe prudente contare sulla possibilità di addirittura ad Ufficio Postale.

casa con una spesa non lieve, e appoichè per la Chiesa occorrono imponenti armature a demolirla. Il rovinatissimo muro della Chiesa non sarà come ad esempio demolire le cadenti case ex Cortelazzis, dove gl'impalcati servono d'armatura, ed i muri si attorrono con una spata.

Ciò per la spesa di demolire. Ma poi, si dovrà pensare a costruire l'Ufficio Postale non solo ma anche una Palestra di Ginnastica, una Caserma per lo guardia di Città, i locali per le Scuole d'arroti.

Qualcuno pensa di trasportare queste Istituzioni nell'odierno locale delle Poste, ma per ciò fare si presentano vari quesiti e cioè: Cederà il Governo gratis quel locale, o lo conteggerà sulla somma che delliborerà di dare per l'erezione del palazzo della posta? E quanto lo valuterà?

Non penserà invece il R. Governo di collocare in quei locali anche gli Uffici del Genio Civile, come ha quelli del Genio Militare, per risparmiare gli affitti che paga per i primi?

È serio disporre della cosa altrui senza conoscere le intenzioni del proprietario? Ricordiamo dunque che per ridurre l'ex Chiesa Filipinini ad Ufficio Postale, dovressi esborzare almeno L. 60 mila netti provvedendo alla costruzione dei locali che si sopprimono, e ciò sarà in più della spesa a farsi per il già detto Ufficio Postale. Una terza proposta si aggirava sul Palazzo Telfini.

Ma anche qui si metteva il carro avanti ai buoi, perchè i proprietari interpellati hanno risposto che non lo cedono.

Resta l'ultimo il progetto che dovrebbe essere il primo, (cosa che a vero dire sta in piena armonia col vangelo), e cioè le Case ex Cortelazzis.

Oh! qui il nostro buon Popolo stia attento alle parole e badi che non nascondano un tradimento. Ciò dico e per le mie e per quelle di altri.

Conoscono tutti quelle case? No? Le guardino ben bene dalla strada, entrino anche; chè gli inquilini gentili permetteranno di ispezionarle; ma non fidiamoci delle parole.

Questo si lasciano dire, ma non sono sempre veritieri, anzi secondo il famoso ministro di Napoleone I sono desse fatte per nascondere il pensiero umano.

Lo dirà il Popolo quanto egli può verificare, come stato, storia, piano finanziario ed igienico del nuovo Palazzo.

La costruzione del nuovo Palazzo Municipale e del suo prolungamento sull'area delle case ex Cortelazzis s'impone ogni giorno più.

Gli uffici municipali sono siegati, la maggior parte indecenti, quasi tutti insufficienti. I muri sono in continuo esperimento, tanta è la tema che si aprano e tutto precipiti. Hanno fenditura minacciosissime; alcuni vani del piano-terra sulla via Cavour furono chiusi molti anni fa, non già per abbellire l'architettura del palazzo, come tutti possono vedere, ma bensì perchè si temeva che il palazzo facesse la fine del campanile di S. Marco di Venezia.

Dunque occorre assolutamente provvedere al palazzo comunale.

Non occorrerà oggi né domani, ma certo non correrà molto tempo che il palazzo comunale si dovrà rifare anche per la viabilità stradale.

Questo però accade in via affatto incidentale, ma anche queste osservazioni influiscono e devono influire sulla scelta del luogo ove costruire il palazzo della posta.

Veniamo ora alle case già Cortelazzis adiacenti ai locali municipali.

Si vuol sapere lo stato? Cadono sole o mi ricordo che allorché si demolì la casa del negozio Bon ora Ganca, si temeva cadessero le due vicine.

E volete sapere come avvenne l'acquisto di quelle case? Ve lo dirò subito.

L'acquisto fu veramente un poco contrastato.

Qualche consigliere trovava che quelle case non rendevano in proporzione al capitale che si esborzava. Altri s'impensieriva per loro stato pessimo, ed anzi prima di deliberare fu mandata una commissione ad ispezionare la macelleria Diana, (che si trovava allora dove oggi è la calzoleria Novello) perchè col lavoro del macellaio minacciava sprofondare il pavimento.

convenienza di fare quell'acquisto e molte volte fu seguito ai mossero ingenuamente perchè non si facevano i calcoli allargamenti delle vie, mentre le case rendevano poco o nulla.

Nei verbali si deve trovar menzione di questi lagli, di raccomandazioni fatte alla Giunta onde presentò un progetto di sistemazione della Via Cavour e Lionello ritenuta tanto necessaria, che si dispendiarono circa L. 8000 per la sola rientranza della casa d'angolo di fronte alla Via Savorgnana.

Se nulla si troverà nei verbali si può interpellare qualche consigliere di quei tempi e si troverà verissimo quanto ho detto.

Dunque le case ex Cortelazzis sono in pessimo stato; in Via Cavour che nel tronco da Via Savorgnana a Piazza Vittorio Emanuele diventa ogni giorno più frequentata dai veicoli, è angusta di troppo; lo scopo per cui quelle case furono acquistate, attende di essere osservato anche in omaggio ai sacrifici cui si subbarcarono fino ad oggi i contribuenti perdendo denari sul capitale d'acquisto nella sola speranza di veder abbellita la città coll'allargamento indispensabile di due Vie delle più importanti e centrali.

Qual miglior occasione di questa per prendere quei piedoni ad una foce? Brigiando sull'area delle case ex Cortelazzis il palazzo della Posta, si otterrebbe l'allargamento della Via Cavour e Lionello con immensa comodità per il transito dei pedonabili e grande abbellimento della città nel suo punto più centrale.

E in la spesa? Ah! per la spesa bisogna saper fare i conti.

Intanto della rendita odierna delle Case ex Cortelazzis non bisogna nemmeno tenerne parola. Tanto, quella è perduta sempre quando si attorrono le Case, come si deve attorrono, sia per fare oggi il Palazzo della Posta, sia per fare domani fabbricati d'abitazione in sostituzione dei cadenti.

Gli uomini di Governo devono avere viste più larghe.

Il Palazzo della Posta occorre? Sì! Tanto è vero che si vuol farlo.

Se vuol farlo in luogo comodo per quelli che frequentano la Posta, ed in luogo dove si spende meno?

Se prevale quest'ultima idea, lo si faccia a Godia, dove si potrà trasportare anche il Consiglio Comunale, dopo che venne asserito essere di Godia anche il Deputato.

Ma sghorzi a parte, se anche il Comune spenderà per erigere il Palazzo della Posta più in un sito che non in un altro, quando altri meriti importanti abbia il primo, non è forse doveroso per i propositi valutare anche questi?

E nelle Case ex Cortelazzis abbiamo già il punto più centrale e più adatto alla maggior parte dei Cittadini. E poi abbiamo l'economia di spesa.

E qui bisogna star attenti per non cadere nelle trappole che si tendono.

Si ricordi lo scopo dell'acquisto di quelle Case, si ricordi il prezzo esborzato o si calcoli il loro prezzo odierno, si valuti bene la zona che si dovrebbe appropriare per l'allargamento delle vie se quelle case fossero la man di torzi.

Togliendo circa metri 1:00 alle case di via Cavour; atterrando completamente la casa Nigris-Gancia; tagliando ancora quattro metri circa delle Case in via Nicolò Lionello, e atterrando completamente la casa dove sono i barbieri Lang e Del Negro, non credi tu, caro « Friuli », che ci sarebbero da pagare le 60 mila lire già calcolate saggiamente dal Consiglio Comunale di Udine quando le acquistò?

Levata quella somma che il Comune impiega in allargamento di strade, quanto resta del valore della proprietà ex Cortelazzis? L. 84.000 circa, poiché credo siano state esborzate L. 124.000 o giù di lì.

Ma, erigendo il Comune il Palazzo della Posta, forse non occorrerà demolir la Palazzina Veneziana di via Rialto, e che si può calcolare abbia concorso a formare la L. 124.000 colla somma di L. 30.000; poi dalle case demolite ricaverà un materiale riadoperabile che si può valutare in L. 10.000.

Il Comune dunque impiegando tutto quel fondo ex Cortelazzis che rimane dopo accomodate i cogli allargamenti di via Cavour e di via Lionello, dà in sostanza per il Palazzo della Posta L. 24.000 circa.

Cosa darebbe il Comune, se si costruisse il Palazzo delle Poste sulla via Dante?

Intanto lo L. 30.000 che si dice abbia offerto la Ditta Roselli & C. per i 1700 metri ceduti al Comune nella fatale combinate delle strade nuove del fondo Gropplero-Roselli.

Ma leggiti il Comune darebbe quelle lire 30 mila senza vantaggio suo alcuno, e disgustando tutti i cittadini (occezzati quattro interessati ad averlo presso casa e presso i fondi che desiderano vendere), mentre nelle Case ex Cortelazzis avrebbe altri e rilevanti vantaggi.

Il primo piano che sarebbe già doppio di quello che la Posta ha oggi, dovrebbe bastare, ma ci sarebbero inoltre 2.00 e 3.00 piano da servirsene anche come abitazione di qualche impiegato.

La Palazzina Veneziana di Via Rialto, che non occorrerà demolire, potrà destinarsi ad abitazione del direttore e del Vice Direttore.

Non so se miglior sito per collocare l'ufficio postale e telegrafico si possa trovare in Udine, se con minor spesa si possa costruire, né se in miglior modo si possa soddisfare il vivo desiderio del commercio udinese primo interessato alla comoda ubicazione dell'ufficio postale e telegrafico, né se con più soddisfatta coscienza si possa esaudire i voti, per più generazioni ripetuti, che si dia mano alla sistemazione di quei tronchi di via, per cui si erigerebbe domani anche il palazzo Municipale in continuazione a quello della Posta, con slancio pari a quello che i cittadini di Udine spiegano nella ricostruzione del palazzo incendiato della Loggia.

È inutile sforzarsi a sostenere che il centro si porta verso la stazione. Chi ha interesse a portare il palazzo della Posta nel deserto odierno di via Dante, può pronunciarsi di tali eresie. Altri no.

Il cuore di Udine è piazza Vittorio Emanuele col suo splendido contorno del Castello, della Loggia S. Giovanni, e dei palazzi comunali della Loggia e degli uffici.

In via Dante sono i piedi col quali argonando si tenta invano di spingere in là la linea ferroviaria, barriera insormontabile all'espansione diretta della città.

In via Dante sono interessi di pochi che anelano ad avere colla il palazzo delle Poste.

La città intera lo vuole in centro, lo attende ansiosa nelle case ex Cortelazzis e il referendum lo proverà.

Tu, caro « Friuli », consiglia il Popolo a studiare e ricordare sempre il perché di tanto arrameggiato in favore della via Dante e della via Innominata, e ricordarti di ricordarlo bene anche tu, quando i cittadini saranno chiamati a nuove elezioni comunali.

Udine, 14 marzo 1906. Pieruccio.

GRONAGA CITTADINA. Ricordi storici commentati. Gemona.

XV Martini 1499. — Dell'eliberazione del Consiglio Comunale di Gemona (atti d'archivio consultati): ... de rebellando hospitatio ad igne nuper destructo ob necessitate talium mulierum in terra Gemonae.

Le importanti scoperte archeologiche di SAN GOTTARDO.

Ieri vennero messe alla luce due altre urne, sempre nella stessa direzione ed a distanze regolari: la prima in pietra, spezzata inferiormente, conteneva un vaso lacrimatorio ed una moneta finora indecifrabile, dell'altra in terracotta non esistevano che dei frammenti e per quanto si cercasse non si rinvenne alcun oggetto funerario.

L'urna in pietra e i frammenti dell'anfora vennero trasportati al civico museo dove si trovano le altre, e non al cimitero come per sbaglio di stampa venne pubblicato ieri.

Società Alpina Friulana. Rammentiamo che Domenica 18 corr. avrà luogo la gara col programma già pubblicato.

Partenza da Udine per Cividale ore 5.54; da Cividale a Savogna in vettura; da Savogna per Cepisichis a Luico (ore 11 e 12) colazione; partenza da Luico ore 13 — cima del M. Kuk (1243); discesa per Ravno, Clodig, S. Leonardo (ore 18 12); ritorno a Cividale in vettura; arrivo a Udine ore 22.50.

Le adesioni si ricevono alla sede sociale sino al mezzo di sabato 17 corr.

E' ora di partir! Nelle ore pomeridiane di ieri venne dichiarato in contravvenzione dai vigili un automobilista della città il quale spingeva la sua vettura per viale Venezia ad una velocità superiore alla prescritta. Pagò una multa di... lire 10.

Domandiamo se sia giusto che un riccone paghi una multa di 10 lire uguale da un misero carrettiere che lasci correre un po' più del prescritto il suo stanco ronzino, e se tali multe possano avere un risultato pratico.

Chi possiede un automobile deve essere anche benestante e perciò le multe dovrebbero essere abbastanza alte, o se la prima dovesse essere di lire 100, le altre dovrebbero aumentare progressivamente magari a 1000. Questo sarebbe l'unico mezzo per tutelare la vita dei cittadini.

Puntazione ridotta. L'inserviente postale Massimiliano Maniago, come abbiamo pubblicato giorni fa, era stato sospeso per tre mesi per non aver ubbidito a un ordine di un suo superiore, che non aveva potuto eseguire perchè indisposto.

Il Ministro delle Poste e telegrafi ha ridotto la sospensione a un mese ed ha trasferito il Maniago a Vicenza, sua città nativa.

Incendio di un camino. Ieri verso le 13 prese fuoco il camino di una casa di Via Mazzini, abitata dalla famiglia Ferrandini. Furono tosto avvertiti i pompieri, che, guidati dal loro comandante sig. Petoello, si recarono prontamente sul luogo col carrello a nasso, e l'incendio venne subito spento.

Ancora prima che venissero i pompieri il sig. Ferrandini era salito sul tetto e aveva gettato parecchi secchi d'acqua entro al camino.

Una battaglia tra i monelli. Ieri due schiere di prodi monelli del rioni di Fossolle e di Villalta capitanati dai loro bravi ufficiali e portabandiere vennero a battaglia accanita.

Volarono pugni e sassi, ma la vittoria, contro ogni aspettativa, toccò invece al vigile Lunazzi il quale mise in fuga ambedue le schiere, sequestrando la bandiera tricolore della frazione di Fossolle di proprietà del ragazzino Mario Kogna.

Consiglio dell'ordine dei sanitari. Questo Consiglio ha pubblicato un memoriale in cui illustra l'inchiesta da esso fatta in merito al licenziamento del dott. Grassi Biondi, medico condotto in Prato Carnico; il memoriale, in cui sono scaltate tutte le accuse che si erano mosse contro quel medico, finisce con l'ordine del giorno che il Consiglio, ritenendo far opera non solo doverosa di solidarietà professionale ma anche di onestà, ha votato ad unanimità il 10 febbraio p. p. l'ordine del giorno è il seguente:

Il Consiglio dell'ordine dei Sanitari della provincia di Udine, riunitosi il 10 febbraio, essendo presenti tutti i consiglieri, in seguito a lungo, ripetuto e inattuato esame della controversia che si sta svolgendo tra il dott. Grassi Biondi Luigi medico condotto di Prato Carnico e il Comune stesso, visti e accuratamente studiati i documenti che ebbe in precedenza e in larga misura a sua disposizione, sentiti il dott. Grassi Biondi Luigi e il Sindaco di Prato Carnico che personalmente intervennero il primo alla seduta consigliare del 20 gennaio p. p., il secondo alla seduta odierna, dopo esaurimento discussione e a unanimità di voti giudica non potersi ritenere giustificato il licenziamento del dottor Grassi Biondi Luigi votato dal Consiglio comunale di Prato Carnico.

Il Consiglio dell'ordine, deciso a sostenere con ogni possa il collega minacciato della sua morale e materiale rovina, confida che si saprà risparmiare al collega di Prato Carnico altre lotte ed altre spese per il trionfo della libertà.

Il mercato del terzo giovedì di marzo. Finalmente dopo tanti mercati guastati dal cattivo tempo, oggi risplende fulgido il sole favorendo così il mercato dei bovini che riuscì animatissimo. Furono già conclusi parecchi affari. Darono domani il resoconto preciso, dalle informazioni avute oggi sarebbero venuti al mercato circa 2000 capi di bestiame.

Par gli emigranti. Il Ministero degli Esteri informa che le autorità americane respingeranno gli emigranti che siano in possesso di polizze di assicurazioni contro i rischi della relazione o per l'assistenza allo sbarco nei paesi osteri di immigrazione.

Entrando così gli emigranti in possesso di tali polizze nella categoria delle persone soggette ad essere respinte dal paese di destinazione, le autorità italiane rifiuteranno loro il passaporto, e ritireranno il passaporto stesso se l'assicurazione verrà conclusa posteriormente alla data del passaporto.

Quante forze perdute. nell'agitazione della nostra vita moderna! Questa vita febbrile consuma indubbiamente il doppio delle forze che richiedeva il vivere tranquillo dei nostri padri.

Non è che col nutrirsi bene che noi potremo mettere il nostro organismo in grado di resistere agli sforzi che gli domandiamo.

E per buon nutrimento noi intendiamo parlare di quello che sia gradevole e ricostituente ad un tempo, quello cioè può essere dato aggiungendo allo vivande il famoso Estratto di Carne Liebig.

Par vivere felici. Si dove stare bene in salute e questo si ottiene purificandosi il sangue almeno una volta ogni sei mesi con il rinomato Roob depurativo Casle; questo sistema di cura dà buona salute e scongiura tutte le possibili e facili infezioni.

Rivista sei dei mercati. Dati marzo. Generi e foraggi.

Table with columns: Commodity name, Unit, Price. Includes items like Frumento (da L. 25.- a 28.-), Granducchio (da L. 16.10 a 23.20), Cinghiale (da L. 11.50 a 13.20), Avana (da L. 20.50 a 21.-), Segnaia (da L. 22.- a 23.-), Borgogna (da L. 24.- a 25.-), Fagioli (da L. 25.- a 26.-), Vite nostrane (da L. 45.- a 55.-).

Table with columns: Commodity name, Price. Includes items like Vite nostrane (da L. 28.- a 40.-), Vite anzonate (da L. 25.- a 40.-), L. 45.-, L. 40.-, L. 45.-, Toscano (da L. 55.- a 65.-), Padova (da L. 55.- a 65.-), Acquisti (da L. 160.- a 180.-), usata (da L. 115.- a 130.-), Aste (da L. 95.- a 98.-), Crusca (da L. 16.50 a 18.50), Fieno dell'alt (da L. 8.00 a 7.20), Fieno della qualità (da L. 5.50 a 6.50), Fieno della qualità (da L. 5.50 a 6.50), Medica da L. 50., Paglia da L. 50 a 4.70., Legua da fuc (da L. 2.16 a 2.40, forse in istanga da 1.70 a).

Table with columns: Commodity name, Price. Includes items like Carbone forte (a 8.60), Patate (a 5.50 a 11.-), Castagna (a 9.- a 13.-), Carne di Vitello (da L. 1.20 a 1.60 al chilo.), di Manzo (1.20 a 1.60), di Porco (1.40 a 1.80), di Pollo (1.90 a 2.20), Formaggi da qualità diversa) al quintale (da L. 200.), Formaggio Moa (165 a 170 a 180), tipo nostr. da 255 a 290, peccotto da 255 a 290, Leda da 276 a 290, Patto da 230 a 280., Urra di latte (da L. 200 a 220), cotto (da L. 230 a 240 al quint.).

Table with columns: Commodity name, Price. Includes items like Lardo da 140., Strato da 125., Farina di Frumento (1. qualità da 33.-, 2. qualità da 33.- a 34.00, 3. qualità da 32.- a 34.-), Farina di granella (da L. 19 a 22.-).

Table with columns: Commodity name, Price. Includes items like Martedì fucinati ettolici 432 di granoturco., Giovedì fucinati ettolici 552 di granoturco., Sabato ettolici granoturco., Mercati scarsi sostenuti., Lunedì (giorno 8).

Table with columns: Commodity name, Price. Includes items like V'erano appennante: 100 pecore, 40 agnelli., Allevamento 10 pecore per allevamento 10 capi mancello da lire 1.- a lire 1.10 al cap. agnelli, 20 da macello da lire 0.85 al chilo. e 20 per allevamento., 300 aini, 60 ai prezzi seguenti: da fatto (da L. 25.- a 30.-), da 2 a 4 mesi (11.- a 12.-), da 4 a 6 mesi (17.- a 15.-), da 6 a 8 mesi (20.- a 15.-), da 8 mesi in su (18.- a 20.-).

Table with columns: Commodity name, Price. Includes items like Medica al chilo (0.95 a lire 1.55), Trifoglio (0.95 a 1.50), Rughetta (0.35 a 0.40), Alsidra (0.70 a 1.-), Fieno (0.16 a 0.20).

Table with columns: Commodity name, Price. Includes items like Medica al chilo (0.95 a lire 1.55), Trifoglio (0.95 a 1.50), Rughetta (0.35 a 0.40), Alsidra (0.70 a 1.-), Fieno (0.16 a 0.20).

Table with columns: Commodity name, Price. Includes items like Medica al chilo (0.95 a lire 1.55), Trifoglio (0.95 a 1.50), Rughetta (0.35 a 0.40), Alsidra (0.70 a 1.-), Fieno (0.16 a 0.20).

Table with columns: Commodity name, Price. Includes items like Medica al chilo (0.95 a lire 1.55), Trifoglio (0.95 a 1.50), Rughetta (0.35 a 0.40), Alsidra (0.70 a 1.-), Fieno (0.16 a 0.20).

TEATED ARTE. La «Fen al Minerva».

Stasera quipresentazione della Fedora, per nostro pubblico mostra un interesse sempre maggiore. Intanto si stimolano allestendo il Cadore che ad scena oggi otto.

Table with columns: Commodity name, Price. Includes items like Granoturco (13.15 a 15.15), Frumento (5 a 1.40), Spagna (5 a 1.40), Trifoglio da 80 a 1.35, Alfissina da 80 a 1.05, Fieno da L. a 0.30, Castagne da L., Fagioli da L. a 40.-, Patate da L., Diadi a L., Galline a L. a 1.40, Gelsi da L. a 40.-.

Table with columns: Commodity name, Price. Includes items like Granoturco (13.15 a 15.15), Frumento (5 a 1.40), Spagna (5 a 1.40), Trifoglio da 80 a 1.35, Alfissina da 80 a 1.05, Fieno da L. a 0.30, Castagne da L., Fagioli da L. a 40.-, Patate da L., Diadi a L., Galline a L. a 1.40, Gelsi da L. a 40.-.

Table with columns: Commodity name, Price. Includes items like Granoturco (13.15 a 15.15), Frumento (5 a 1.40), Spagna (5 a 1.40), Trifoglio da 80 a 1.35, Alfissina da 80 a 1.05, Fieno da L. a 0.30, Castagne da L., Fagioli da L. a 40.-, Patate da L., Diadi a L., Galline a L. a 1.40, Gelsi da L. a 40.-.

Mercati e valori. Camera di mercio di Udine.

Table with columns: Commodity name, Price. Includes items like Rendita 5% (105), Rendita 3% (78), Rendita 3% (78).

Table with columns: Commodity name, Price. Includes items like Banca d'Italia (1838), Ferrovie Merid. (760), Medite (450), Società Veneta (110), Obbl. (602), Ferrovie Udine (502), Merid. (302), Medite 4% (499), Italiane (360), Creat. ann. o pr. (302).

Table with columns: Commodity name, Price. Includes items like Fondiaria Banca (439), Cassa d'Amo (507), Ist. Romo (516), Ist. Romo (516).

Table with columns: Commodity name, Price. Includes items like Cambi (cheva vieta) (100), Francia (oro) (25), Londra (sterline) (123), Germania (marco) (104), Austria (corona) (104), Pietroburgo (rub.) (292), Rumania (lei) (98), Nuova York (dol.) (5), Turchia (lire) (22).

Servizio radiotelegrafico per i piroscafi "Slavonia" e "Sicilia"...

Chi la fa l'aspetta... I signori De Colle Mario, Marzinotto Luigi e Ambrosio Pietro...

Investito da una bicicletta... Ieri mattina verso le 8.00 il bandito Zanussi Pietro...

Bollettino meteorologico... 15 marzo ore 8. Term. + 2.7 minima all'aperto...

Unione agenti di commercio... L'assemblea generale ordinaria di questa Unione si terrà la sera di domani venerdì 18 corrente...

- 1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente. 2. Relazione morale. 3. Consuntivo 1905-1906. 4. Comunicazioni. 5. Nomina delle cariche sociali...

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Tolmezzo 14 marzo L'arresto d'una serva infedele. - Questa sera circa le 8 i nostri Carabinieri dichiararono in arresto la ventenne Lucia Micoli da Muina...

Parlamento Nazionale CAMERA DEI DEPUTATI

Spese straordinarie per le ferrovie Dopo esaurite alcune interrogazioni, si incomincia la discussione del disegno di legge per le spese straordinarie relative all'esercizio ferroviario per il biennio 1905-907.

Il grande processo contro i falsi monetari

Presidente: comm. Bassano Sommariva. Giudici: Canossera e Nieppi. Il P. M. è rapp. dal sost. proc. avv. Toscani.

Accusati e difesa. Valzocchi Francesco, avv. Marò, Picco Federico-Antonio, avv. Tuvassani, Piazza G. B., avv. Driussi e Casatelli, Stefani Biagio, avv. Bortacoli, Panessi Aless., avv. Rubazza, Antonutti Giacomo, avv. Mici e Ciriani, Giochiotti G. B., avv. Caratti e Celotti, Bologna Giuseppe, avv. Bortacoli e Chitussi, Dol Bianca Giacomo, avv. Girardini e Brusadola, Marzolla Domenico, avv. Ciriani e Mini, Piazza Giov., avv. Chitussi e Bortacoli, Pippito Antonio, avv. Brosola e Girardini, Tommasino Giuseppe, avv. Dorotti e Cogli, Pischiutta Pietro, avv. Di Caprio...

Parli loro: Kuker Barbara, Dedin Giuseppina e Arcioni Carolina. I testi di accusa sono 40, a difesa 69. Giurati effettivi Biasin Giuseppe, di Morsano al Tagliamento, Marchi Giuseppe di Tolmezzo, Lestuzzi Luigi di Udine, De Nardo Giuseppe di Pizzano al Tagliamento, Tumi Corrado di Tarcento, Brunetti Osvaldo di Paluzza, Mantovani G. B. di Biadene, Solito Michele di Codroipo, Moutil rug. Giovanni di Udine, Brun Arrigo di Olivata, Ruber G. B. di Cernigoi, Marangoni Luigi di Lestizza.

Giurati supplenti: Roncoroni Aristide di Pontebba e Frattini cav. dott. Fortunato di Udine. Udienza del 14 marzo. Vengono messa a verbale che i difensori e gli accusati rinunciano alla lettura dei quesiti per Piazza d'Interozzo, lettura proposta dal Presidente per adempiere a una formalità.

Presentano domanda per variazioni ai quesiti proposti, per eliminazioni, o per aggiunte di nuovi quesiti giurati Bortacoli, Girardini, Tavasani, Ciriani, Driussi, Celotti, Marò e Brusadola. Gli avv. Bortacoli e Girardini sostengono con molte ragioni giuridiche le loro proposte.

Udienza pomeridiana Continuano le contestazioni L'avv. Marò, dif. di Giacomo Antonutti, sostiene che per il suo difeso deve esser posto un solo quesito, cioè di aver speso e posto in vendita banconote false, o quanto meno che sia eliminata la vendita delle banconote. Tavasani, dif. di Picco, fa sue tutte le conclusioni dell'avv. Bortacoli. Driussi, dif. di Piazza di Interozzo, dice che si deve fare un solo quesito sulla fabbricazione o spendita di banconote false, e dividendolo si deve sapere dove e quando furono spese le banconote. Girardini, dif. del Del Bianco, associandosi all'avv. Driussi, aggiunge altre osservazioni.

Le ragioni del P. M. La difesa parte dal principio che le banconote furono male eseguite o non potevano esser messe in circolazione, naturalmente alla volontà dei committenti o perciò vi è truffa. Per l'accusa invece le banconote furono fatte per essere messe in circolazione e si fece anzi tutto il possibile affinché riuscissero tali, perciò egli non può ammettere il reato di truffa chiesto dalla difesa. Dice poi che anche il codice penale ammette la distinzione fra la fabbricazione e la spendita e perciò sono giustificati i due quesiti separati. Conclude dichiarando che per il quesito di truffa si rimette alla Corte, osservando però che vi è differenza fra la truffa fatta a un privato e la truffa alla fede pubblica. Si oppone di unire in un solo quesito la fabbricazione e la spendita, e per le altre eccezioni si rimette alla Corte. Le repliche Girardini, replica al P. M. confutando con vari argomenti d'indole giuridica tutte le obiezioni mosse alle eccezioni dei difensori. Celotti, combatte le osservazioni del P. M. specie per quanto riguarda la non ammissione del quesito che contempla il reato di truffa. Mini, insiste nell'eccezione già presentata. Bortacoli, dimostra che non sono fondate le opposizioni mosse innanzi dal P. M. e mantiene completamente tutto il suo eccezioni. Il presidente, dice che domani alle 9 leggerà l'ordinanza e chiude l'udienza alle 15.35. Udienza ant. del giorno 15 L'ordinanza della Corte sulle eccezioni sollevate dai difensori. Si comincia alle ore 9.10. Il Presidente legge la lunga ordinanza che respinge tutte le principali eccezioni sollevate dai difensori. Non è ammesso il quesito per il reato di truffa per gli

accusati Giochiotti, Panzori, Valzocchi e Tommasino, non viene escluso il quesito sulla circolazione delle banconote false. Sono ammessi altre eccezioni di minore importanza. Tutti i difensori protestano per la parte che loro spetta. Il Presidente avverte che il giurato Tami ha ricevuto un telegramma da Tarcento sulle condizioni di salute di suo fratello e desidererebbe di assentarsi. Non venendo fatte opposizioni né dalla difesa, né dagli accusati, il giurato Tami si assenta ed è sostituito dal sup. Roncoroni. Alle 9.40 incomincia il riassunto del Presidente. Alle 10.45 il presidente termina il riassunto, e l'udienza è sospesa e rimandata alle 18 per il verdetto.

Corriere Giudiziario

In Tribunale Udienza del 14 marzo Presidente giud. Zamparo, P. M. agg. Torresini. Tre furti qualificati. - Codarini Enrico d'anni 16, per furto qualificato di L. 22 a danno della chiesa di Morsano di Strada, è condannato alla reclusione per mesi uno e giorni 20, applicata la legge del perdono. Della Pietra Maria contumace, per furto qualificato continuato di effetti di vestiario a danno di Dal Torso Antonio, è condannata alla reclusione per mesi 2 e giorni 25. Invece verso Della Pietra Maria contumace, accusato di furto qualificato di due bottolini del Monte di Pietà e di 3 banconote, viene dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato. Lesioni volontarie. - Plai Giuseppe per lesioni volontarie a danno di Bigotti Arduino, producendogli la frattura della mandibola con conseguente malattia per giorni 50, viene condannato alla reclusione per mesi uno e giorni 10, e applicata la legge del perdono. Inosservanza di pena. - Garantito Querino, detenuto, per inosservanza di pena, si ha una condanna alla reclusione per mesi uno.

DALLA CAPITALE

Le onoranze a Garibaldi Ieri a Montecitorio ebbe luogo una riunione di senatori, ex deputati e deputati garibaldini per le onoranze nazionali a Giuseppe Garibaldi in occasione del primo centenario della sua nascita. Gli intervenuti erano 33. Fu nominato presidente il senatore Cadolini e segretario l'on. Aroldi. Fu votato un ordine del giorno in cui, detto lo scopo del Comitato nascente, si deliberavano le norme per l'ammissione a far parte di questo Comitato o la nomina di una commissione esecutiva composta di 9 membri col mandato di prendere gli opportuni accordi per le onoranze. Al presidente Cadolini fu data facoltà di nominare gli altri 8 membri che dal Cadolini stesso furono scelti nelle persone dei senatori Cavalli e Cuccchi e dei deputati Aroldi, Galletti, Giovagnoli, Gattorno, Pinocchio e Pais.

G. APOLLONIO direttore proprietario PUPPINI PIETRO fu Giovanni gerente resp.

Orario ferroviario

Table with 2 columns: Station and Arrival/Departure times. Includes Venezia, Pontebba, Cormons, Palmanova, Cividale, Partenze per Venezia, and Tram a Vapore Udine-S. Daniele.

Dott. cav. Ugo Ersettig

Allievo della Clinica di Vienna Specialista per l'Otite, Ginecologia e per le malattie del bambino Consultazioni dalle ore 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi Via Lirutti, N. 4

Orecchio-Naso-Gola

Dr. L. Zappalà, specialista per le malattie di... gli allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano (esercitata da 10 anni in propria specialità, consulto per le malattie di orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari) riceve ogni giorno non festivo in via Belloni 10 (Piazza Vittorio Eman.) dalle 9 alle 12 - Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

UNICA FABBRICA Mobili in ferro ed Insegne A FUOCO Casa fondata nel 1868 Sante Della Venezia UDINE NEGOZIO, Via Aquilata, 29 - OFFICINA, Via di Mezzo, 4 VENEZIA, S. Agostino, Gallo del Cristo, 2210 Specialità Vernici a fuoco di grande durata. St. Fornesone Ospedali - Collegi - Sedie e tavoli per Caffè. Si usano guaiaste elastiche qualsiasi misura, rete metallica o a molle spirale.

Avviso

Per comodità dei signori fabbricanti di biciclette si avverte che la Ditta FLORETTI GIOVANNI di UDINE dicono deposito di materiale e gomme nella ditta Fabbro Saggiardi di Milano a prezzi di fabbrica. Dott. Giuseppe Sigurini Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 14 Via Paolo Sarpi n. 7 - Udine (S. Pietro Martire)

Ditta E. MASON

Splendido assortimento guernizioni della più alta novità per prossima stagione di primavera. Ricchissima scelta OMBRELLINI, bastoni da passeggio, ventagli, boas e colliers di struzzo, ecc. ecc.

La "FONTE PALMA", di Loser Janos (Budapest) dà l'ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica né indebolisce, né cagiona alcun spiacevole effetto. Preferita dal ceto medico di tutto il mondo.

PREMIATO LABORATORIO Registri Commerciali

TIPOGRAFIA - CARTOLERIA o LIBRERIA EDITRICE Fratelli Tosolini UDINE Unici concessionari per il Friuli della stampa in AUTORITIEVOGRAFIA e Rappresentanza esclusiva pure per il Friuli, delle macchine da scrivere

Ideal

100 MURATORI e MANOVALI trovano per tutta l'estate occupazione remunerativa nella costruzione di una scuola a Coburgo per opera del capomastro Paolo Schaaersmidt, Coburgo in Turingia (Germania).

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG Niente di più comodo ed economico per la preparazione di un buon brodo quanto il VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

AGQUA DI PETANZ

eminemente preservatrice della salute dal Ministero Ungarose brevettato "LA SALUTARE", 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del com. Carlo Sgallone medico del defunto Re Umberto I - uno del com. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di SS. Legna XII - uno del prof. comm. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia: A. V. RADOG - Udine rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris UDINE

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorghana N. 13.

UN PROGRESSO PER LA SCIENZA MEDIANTE I MEDICINALI CASILE



N. CASILE
Riviera di Chiaia 235
NAPOLI

I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso dello pericolosissimo caudaleto tolgono, calmano istantaneamente il bruciore o la frequenza di urinare, gli urti che guariscono radicalmente i **Rachitismi uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarr della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccola militare) ecc.** Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione lire 3.00 - Il **Roob depurativo Casile** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la **Sifilide, Aemia, Impolanza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, porrite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, sorofole, linfatisma, rachitismo, linfadenoma, sterilità, nevralgia, ecc.** Un flacone di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2,50.

La **Iniezione Casile** guarisce i flussi bianchi, catarrhi acuti e cronici, scoli blenorragici, uteri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta) ecc. Un flacone d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2,50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli.

A Udine presso le Farmacie di **GIACOMO COMESSATTI, di PLINIO ZULIANI** ed altre.

Le Consultazioni mediche per iscritto dirigerle al Sig. **N. Casile** Riviera di Chiaia N. 235 Napoli, che si otterrà risposta gratis o con assoluta riserva.

Celebrità medica estere e nazionali riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza.

Avviso. - Se qualche rivenditore volesse darvi altro prodotto per non tenere egli i rinomati medicinali CASILE, dirigerli all'inventore, che lui vi farà la spedizione a giro di posta.

CATRAMINA BERTELLI
La pillola di **Catramina Bertelli** sono il rimedio più efficace contro **TOSSI e CATARRI** in tutte le affezioni bronchiali e polmonari e nelle malattie della Vescica.

Scatole di 75 pillole L. 2,50
" 10 " " 1,50

Preparata in Svezia da prodotti svedesi purissimi

A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO

Consultazioni per corrispondenza
26, Via della Felicità, 26
MILANO

PROVATE IL

SAPONE AMIDO BANFI
Sapone al più bel rosario italiano. - Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. - Usato e non profumato. - Usato e non profumato. - Usato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Usato e non profumato. - Usato e non profumato. - Usato e non profumato.

Esigete la **Marca Gallo**
Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi MILANO**, spedisce 3 pezzi grandi.

V.G. GIANI
"USINES NATALIS"
OPERTONI IMPERMEABILI
TENDI COSTUMI COMPERTE E GIACQUE DA CAVALLAIO

VIALE MONFORTE 5.
MILANO
TELEFONO 846

VITULINA
farina lattica, da adoperarsi nella preparazione del latte, tanto di allevamento quanto di consumo. - Usata e non profumata. - Usata e non profumata. - Usata e non profumata.

1000 certificati comprovano la inimitabile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgetevi esclusivamente alla ditta preparatrice **PADRINI VILANI & C. MILANO**.

IL MIGLIORE, IL PIÙ MODERNO ED IL PIÙ RAZIONALE METODO DI CURA DELLE MALATTIE RESPIRATORIE: **INFREDDATURE - CATARRI NASOFARINGEI-TOSSE CAVALLINA-INFLUENZA-TUBERCOLOSI POLMONARE - ENFISEMA È L'INALAZIONE DI **LIGNOSULFIT****

RIMEDIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO E DIPLOMA D'ONORE ALL'ESPOS. INT. D'INNSBRUK. IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE DEL REGNO, al prezzo di L. 3,00 la botta. DEPOSITO PER L'ITALIA PRESSO: **GIOVANNI PANSIER** PIAZZA PERUZZI 7, FIRENZE

Pyramidon
RECOMENDATO DA TUTTE LE MEDICHE
COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMIGRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEURALGICI E REUMATICI, COME SEBASTI, VO NEGLI ACCESI RISMATICI.

IL PIRAMIDONE
SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELUSIACQUE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE DEL INFLUENZA, REFREDDORI, TIFA, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 01 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE. Si trovano in tutte le farmacie. SOCIETÀ ITALIANA PELESTER LUCIUS & BRÜNING Via Montebello 15 - MILANO

ANTISYPHILIS
IL PRINCIPE degli ANTISIFILITICI e dei RICOSTITUENTI, a base di Joduro di potassio, Selenio, Citrina, Ferro, Oca e Stricnina. Assorbe tutti i rimedi impiegati in uso in qualsiasi modo amministrati, ed è l'unico che mentre procura di vincere la più ostinante sifilide, vigila un potente e costituzionale e sovrano risarcimento della salute.

La soluzione jodico-mercuriale **ANTISYPHILIS** della Farmacia della Marina è una buona preparazione che nulla ha del mistero eccitante, essendo i suoi componenti ben conosciuti e spacciati. Il merito sta nello aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che non celerata anche negli stomaci più deboli e gli ammalati a cui lo, in varie occasioni l'ho prescritta, ne hanno ricevuto grande beneficio.

Napoli Prof. Comm. Cav. Tommaso De Amicis Direttore dell'Istituto Dermatologico nella R. Univ.

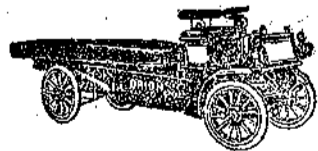
Ogni bottiglia L. 4 - Per posta L. 4,50 - Cinque flaconi L. 20 pagamento anticipato
D. N. MITAROTONDA, Farmacia della Marina - NAPOLI, Via Marina, 96 o Via Duomo, 388-387 - Telefono 988

Opuscolo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla a' viva gratis dietro richiesta con cartolina doppia

SOCIETA' ITALO SVIZZERA = BOLOGNA

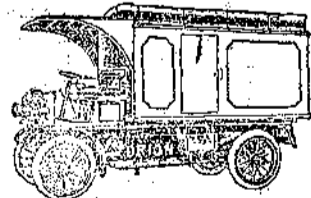
CARRI DA TRASPORTO

e Omnibus Automobili



MARCA "ORION", i più perfetti, i più sicuri, i più economici

CATALOGHI E PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA



FARINA LATTEA NESTLE

Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.